



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

LA STRATIFICAZIONE DEI MATERIALI DIDATTICI PER LA DIDATTICA CURRICOLARE A CLASSE INTERA

Giulia Troiano

MONTEBELLUNA

9 novembre 2024

Che cos'è la stratificazione?

La stratificazione consiste nel proporre delle schede di lavoro organizzate a strati «secondo un ordine di difficoltà crescente, che va dal più semplice al più complesso, in modo che ogni studente raggiunga il livello massimo cui può giungere nella sfida rappresentata dalla scheda» (Caon 2008).

Perché stratificare?

*Gli studenti 'più
bravi' dominano.*

*Alcuni studenti hanno
già finito, altri hanno
appena iniziato.*



*Gli studenti 'meno
bravi' non ci provano
nemmeno.*

*Come calibro le
mie lezioni?*

Perché stratificare?

Perché ogni classe è una CAD (Classe ad Abilità Differenziate), ossia un sistema dinamico e aperto in cui l'eterogeneità di **lingue, competenze linguistiche, stili cognitivi, tipi di intelligenza e background culturali** non dovrebbero costituire un problema, ma una **risorsa da valorizzare**.

(Caon, 2016)



Bonacci editore

a cura di Fabio Caon

**EDUCAZIONE
LINGUISTICA
NELLA CLASSE
AD ABILITÀ
DIFFERENZIATE**

100 - LINGUE E LINGUE: STRATEGIE DI INSEGNAMENTO DELLA PRIMA E DELLE LINGUE STRANIERE

Perché stratificare?

Per permettere a tutti di raggiungere gli obiettivi minimi di competenza, assicurando un sostegno più forte ad alcuni (**recupero**) e nel contempo una sfida più impegnativa ad altri (**sviluppo o potenziamento**).

(Mariani 2015: 32)

Attenzione però...

Stratificare un argomento disciplinare non significa *individualizzare*, ovvero costruire tanti strati quanti sono gli alunni in difficoltà, ma progettare **un unico percorso didattico** in grado di accompagnare l'intero gruppo-classe verso la graduale scoperta dei contenuti curricolari.

(Troiano 2019, 326)



Che cosa si può stratificare?

- Il compito
- I contenuti linguistici e disciplinari
- Le tecniche glottodidattiche

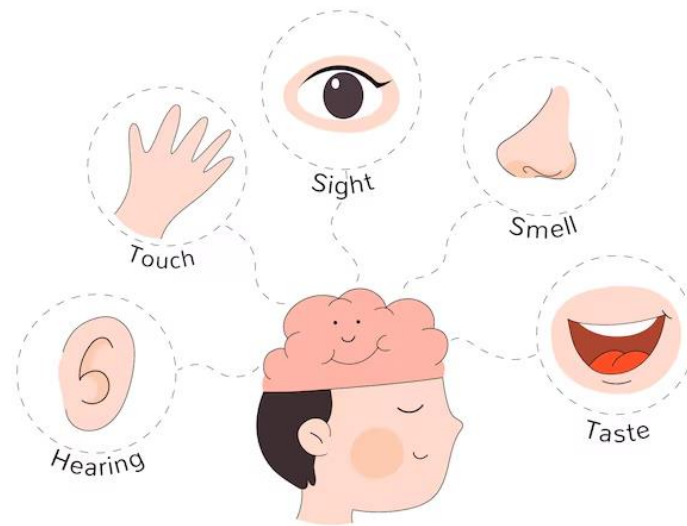
(D'Annunzio e Della Puppa 2006, 148)

Alcuni esempi

Compiti, attività e tecniche a minor complessità	Compiti, attività e tecniche a maggior complessità
Individuare/ricordare una sola o poche informazioni	Individuare/ricordare molte e diverse informazioni
Individuare l'argomento principale o informazioni puntuali (nomi, luoghi, date)	Individuare relazioni tra informazioni generali
Individuare informazioni concrete ed esplicite	Individuare concetti astratti e/o impliciti
Manipolare, completare strutture, brevi enunciati o parole	Produrre strutture o enunciati rispetto a uno scopo preciso
Saper tracciare collegamenti o completare mappe/sintesi	Produrre testi o discorsi autonomamente
Completare un cloze inserendo parole o strutture date in calce	Completare un cloze inserendo parole o strutture autonomamente

Alcuni parametri utili (Coonan 2002, 182)

Meno complesso	Più complesso
Contesto presente	Contesto ridotto/assente
Testo breve	Testo lungo
Argomento familiare	Argomento poco/non familiare
Argomento poco complesso	Argomento molto complesso
Sintassi facile	Sintassi complessa
Ampia ridondanza	Poca ridondanza
Struttura del testo chiaramente segnalata	Struttura del testo poco segnalata
Lessico ad alta frequenza	Lessico a bassa frequenza
Molto tempo a disposizione	Poco tempo a disposizione
Sequenza temporale	Sequenza non temporale
Descrizioni, istruzioni, testi narrativi	Testi argomentativi, opinioni, spiegazioni
Informazione esplicita	Informazione non esplicita
Attività consta di una sola parte	Attività consta di più parti
Attenzione sulla fluency	Attenzione sull'accuratezza
Densità: pochi fatti, eventi, personaggi	Densità: molti fatti, eventi, personaggi



5 Senses

ATTIVITÀ 2_ Gemelli sensoriali



ATTIVITÀ 3_ I Romani strati

STRUTTURA DEL FASCICOLO STRATIFICATO

I = LEMMA

II = SINTAGMA

III = FRASE

IV = TESTO SEMPLIFICATO

V = TESTO ORIGINALE

IL LEMMA

(Troiano 2019)

1. ABBINA I NUMERI ALLE IMMAGINI

 3	
 	
 	
[1] ACQUEDOTTO [2] CIRCO [3] COLOSSEO [4] TERME [5] TEMPIO [6] TEATRO	

IL SINTAGMA

(Troiano 2019)

16. SCRIVI LE PAROLE SOTTO LE IMMAGINI

GIOVE 	GIUNONE 
IL PADRE DEGLI DEI	
MARTE 	MINERVA 
NETTUNO 	VENERE 
IL DIO DEL MARE / LA DEA DELLA SAGGEZZA / LA MOGLIE DI GIOVE	
IL DIO DELLA GUERRA / LA DEA DELL'AMORE E DELLA BELLEZZA	
IL PADRE DEGLI DEI	

LA FRASE

(Troiano 2019)



GLI UOMINI ROMANI INDOSSAVANO LE TOGHE.

LE DONNE ROMANE INDOSSAVANO LA TUNICA.

LE ANTICHE ROMANE ERANO MOLTO ELEGANTI.

SOPRA LA TUNICA, LE DONNE ROMANE INDOSSAVANO LA PALLA.

LE DONNE ROMANE PORTAVANO I CAPELLI LEGATI.

IL TESTO SEMPLIFICATO

(Troiano 2019)

20. LEGGI E SCRIVI IL NUMERO GIUSTO ACCANTO ALLE PAROLE

"IL CIBO DEI ROMANI"

GLI ANTICHI ROMANI MANGIAVANO CEREALI [...], LEGUMI [...], FRUTTA [...],
VERDURA [...] E PANE [...]. QUALCHE VOLTA, MANGIAVANO ANCHE CARNE [...],
PESCE [...] E FORMAGGI [...].

GLI ANTICHI ROMANI CONDIVANO I CIBI CON SPEZIE [...], OLIO [...], ACETO [...] E
CON IL GARUM [...]. UNA SALSA A BASE DI PESCE. PER DOLCIFICARE, INVECE,
CIOÈ PER FARE PIÙ DOLCE IL CIBO, USAVANO IL MIELE [...].

I ROMANI MANGIAVANO TRE VOLTE AL GIORNO: DI MATTINA [...], DI
POMERIGGIO [...] E DI SERA [...].

I ROMANI RICCHI MANGIAVANO SUL TRICLINIO [...]. IL TRICLINIO ERA UN LETTO
CON LO SCHIENALE. I ROMANI POVERI, INVECE, MANGIAVANO IN PIEDI O SEDUTI
INTORNO A UN TAVOLO. I ROMANI RICCHI MANGIAVANO ANCHE ARAGOSTE [...],
GAMBERI [...], POLPI [...], OSTRICHE [...] E ANIMALI STRANI, COME PAVONI [...] E
PAPPAGALLI [...].

IL TESTO AUTENTICO

(Troiano 2019)

29. LEGGI LE SEQUENZE E RIORDINA IL TESTO

Le abitazioni dei Romani

1	La maggior parte dei cittadini romani abitava nella suburra , una zona a sud della città, dove migliaia di persone vivevano accalcate in grandi edifici a più piani: le cosiddette insulae (da cui deriva il termine isolato), o "case popolari".
	Questi alloggi, inoltre, erano privi di acqua, riscaldamento e servizi igienici e venivano realizzati con materiali scadenti o con il legno, ragion per cui gli incendi erano molto frequenti, anche perché le stanze venivano riscaldate con bracieri e illuminate con lanterne .
	Le famiglie patrizie, o i plebei benestanti, abitavano invece nelle domus che, al contrario delle insulae, erano spaziose, comode e signorili.
	Secondo la testimonianza di Giovenale, vissuto nel II secolo d.C., le insulae potevano arrivare fino a dieci piani. Quelli più bassi, che si trovavano al livello della strada, erano occupati da negozi, botteghe e laboratori artigiani (<i>tabernae</i> = taverne).
8	Le famiglie molto facoltose avevano anche una residenza fuori dalla città: la villa . Vi erano due tipi di villa: quella urbana , quando la residenza era facilmente raggiungibile da Roma (o da un'altra città) per una notte o due, e quella rustica , che era invece una sorta di fattoria, circondata da terreni destinati alla produzione agricola.
	Sempre al piano terra vi era il triclinio , la sala da pranzo), il tablinum , la sala da ricevimento, la cucina, i locali per la servitù e i bagni. Le camere da letto, i cubicoli , si trovavano di solito al primo piano. I pavimenti e le pareti delle domus erano decorati con affreschi, mosaici e intarsi.
	Ad ogni piano, vi erano decine di piccoli alloggi, costituiti di solito da un'unica stanza, che si affacciava su un cortile centrale dove vi era un pozzo (per attingere acqua) e delle latrine , per scaricare i rifiuti.
	La porta principale della domus si apriva sull' atrio , un ampio ingresso a cielo aperto con una vasca centrale, l' impluvio , che serviva a raccogliere l'acqua piovana. Subito dopo l'atrio, c'era il peristilio , un grande giardino quadrangolare, circondato da un portico colonnato e adornato con statue, vasi e fontane.

Perché 5 strati?

La risposta ci arriva dalla

Linguistica acquisizionale (L.A.)

Scienza che studia l'acquisizione, sia spontanea che guidata, delle lingue e il modo in cui cervello processa ed elabora le informazioni linguistiche

(Rastelli, 2009)



La teoria della processabilità

Secondo la **Teoria della Processabilità** (Pienemann 1984; 1986), *lo sviluppo grammaticale dell'interlingua* emerge gradualmente in seguito all'attivazione di **5 procedure**, o stadi, tra cui sussiste una gerarchia di ordine implicazionale.

Sequenza universale dello sviluppo morfologico

PROCEDURA		Esempi
LESSICALE	accesso al lemma / nessun elemento di grammatica	<i>grazie/come stai?</i>
CATEGORIALE	categoria + affisso / nessuno scambio di informazioni tra le parole	<i>libro</i>
SINTAGMATICA	scambio di informazioni dentro il sintagma	<i>i libri</i>
FRASALE	scambio di informazioni tra sintagmi	<i>i libri sono interessanti</i>
INTERFRASALE	scambio di informazioni tra frasi (es. principale e subordinata)	<i>prima di consigliarli, leggili</i>

Come utilizzare un fascicolo stratificato?



Come utilizzare un fascicolo stratificato?

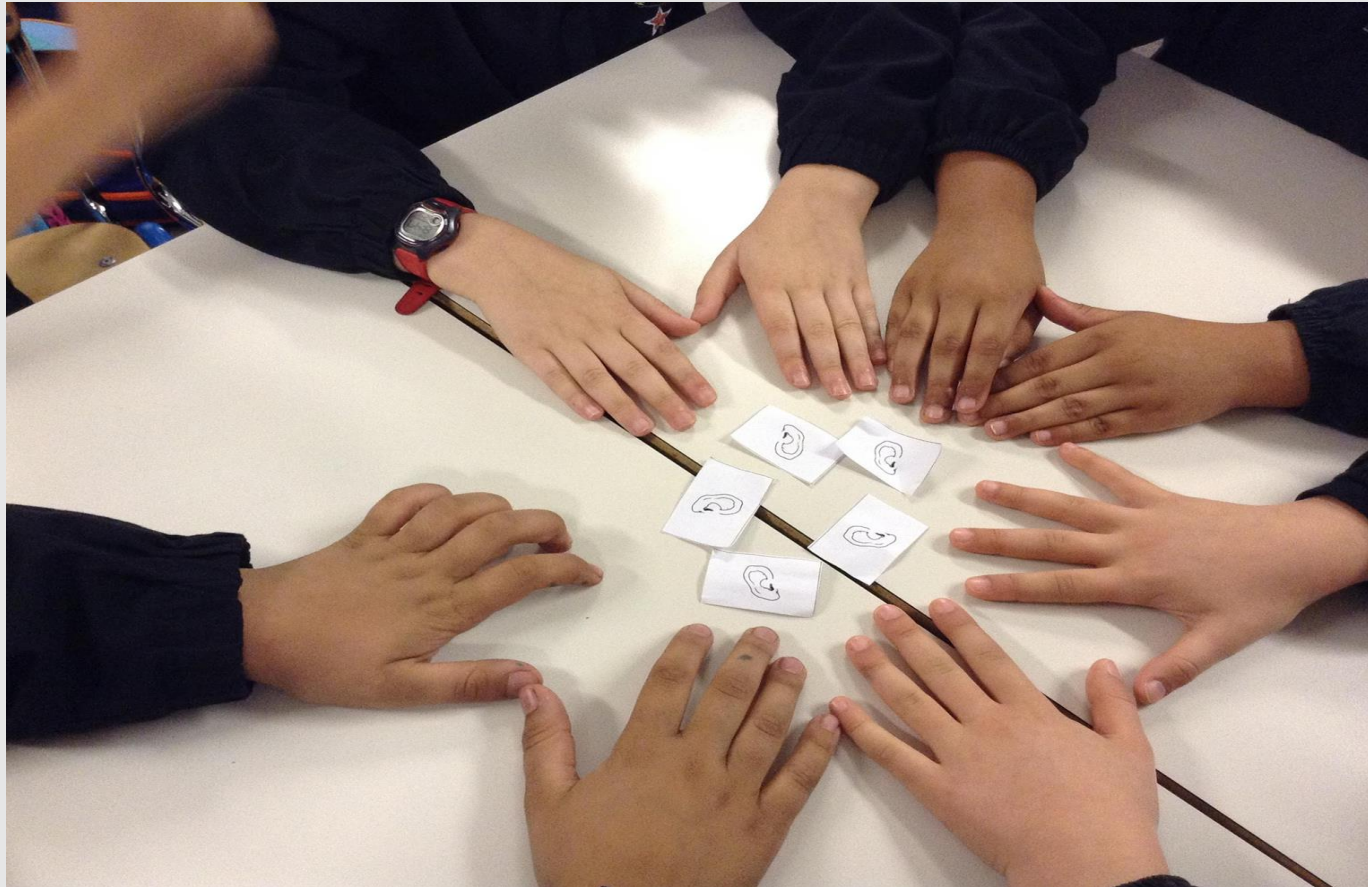


I FENICI A STRATI

Scuola Primaria Borgonuovo, Prato

(maggio 2018)

PRIMA DEL TESTO



MOTIVAZIONE

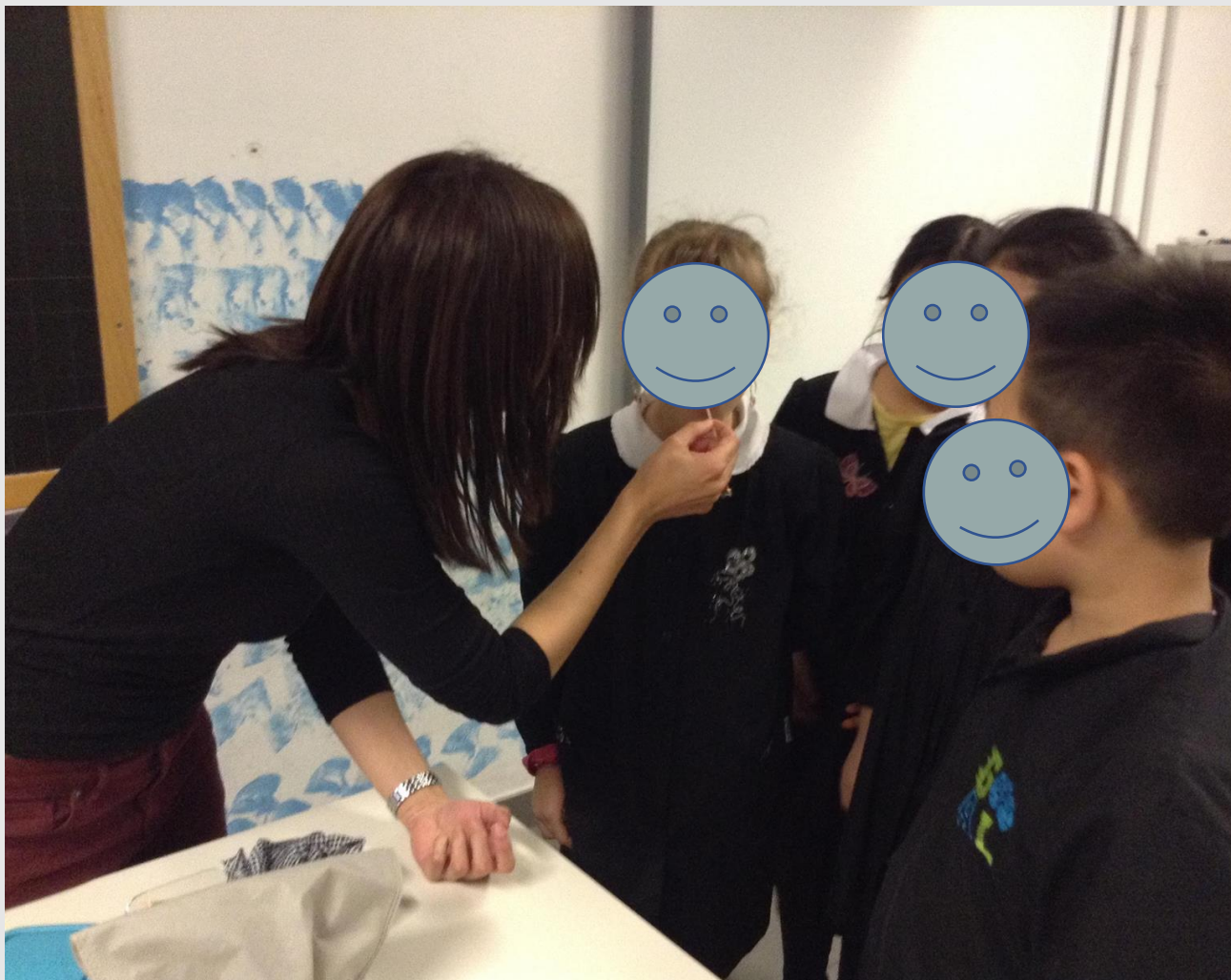
La classe viene
suddivisa in 4 gruppi
monosensoriali (tatto,
udito, olfatto, gusto)



I bambini del
gruppo TATTO
toccano un oggetto
misterioso
(uva di legno)



I bambini del
gruppo UDITO
ascoltano un file
audio (una voce
registrata che, in
lingua greca,
spiega l'origine
della parole
«fenicio»)



I bambini del gruppo
GUSTO
assaggiano
un cibo misterioso
(pezzetti di dattero)



I bambini del
gruppo OLFATTO
annusano una
bocchetta dal
contenuto
misterioso
(olio essenziale di
Cedro del Libano)

TATTO	OLFATTO
Quello che ho toccato era: ☐ morbido / ☒ duro ☒ liscio / ☐ ruvido ☒ resistente / ☐ delicato poteva essere: ☐ vetro ☐ plastica ☒ legno ☐ stoffa ☐ ceramica Secondo me, era <u>malva</u> <u>uva</u>	Quello che ho annusato aveva un odore: ☐ buono / ☒ cattivo ☒ forte / ☐ delicato ☐ inebriante / ☐ altro sapeva di: ☐ cibo ☐ fiori ☐ bosco ☒ agrumi (es. arance, mandarini, pompelmi etc.) ☐ terra Secondo me, era <u>arancio</u>
Quello che ho sentito era: ☐ un rumore ☐ il verso di un animale ☐ una voce femminile ☒ una voce maschile poteva essere: ☐ un urlo ☐ un lamento ☐ un tuono ☐ una frase italiana ☒ una frase in una lingua straniera Secondo me, era <u>UNA PREDICHERA</u>	Quello che ho assaggiato era: ☒ dolce ☐ salato ☒ amaro ☐ aspro poteva essere: ☐ un succo di frutta ☐ un frutto ☐ uno sciroppo ☒ altro Secondo me, era <u>un po' dolce strano</u>

L'insegnante forma
dei gruppi
multimodali (tatto,
gusto, olfatto, udito).
Ogni gruppo, con
l'aiuto di una scheda,
formula le proprie
ipotesi sull'identità
degli oggetti
misteriosi



Con l'aiuto del power
point l'insegnante
spiega perché gli oggetti
esplorati durante le
attività di motivazione
sono collegati alla civiltà
fenicia

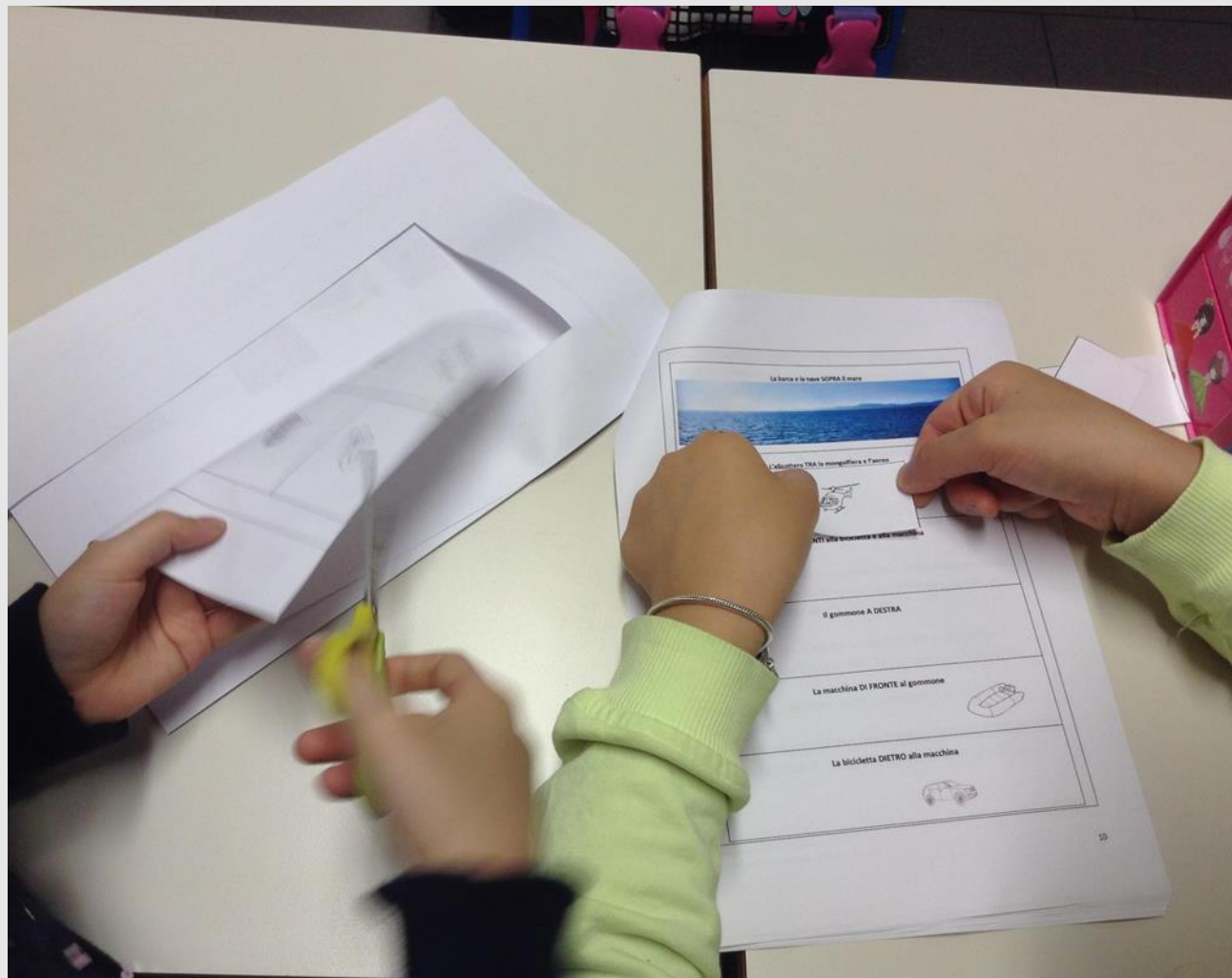


Con l'aiuto del power
point l'insegnante
spiega perché gli oggetti
esplorati durante le
attività di motivazione
sono collegati alla civiltà
fenicia



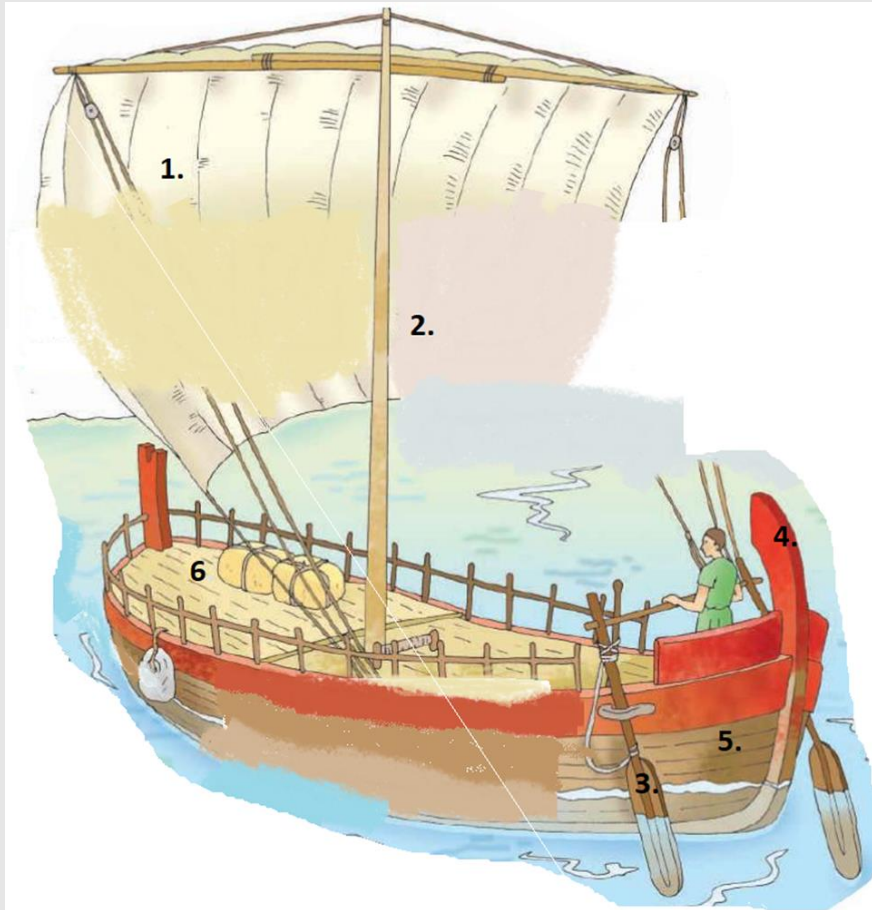
La classe viene divisa in
gruppi cooperativi di
tipo omogeneo, ossia
dello stesso
livello/abilità
linguistiche.

Ogni gruppo riceve un
fascicolo stratificato
sulla civiltà fenicia



I bambini con competenze linguistiche iniziali/elementari ricevono i primi strati del fascicolo stratificato (**pre-A1, A1, A2**). Sono gli alunni a decidere a quale strato arrivare, ovvero a che punto del fascicolo fermarsi

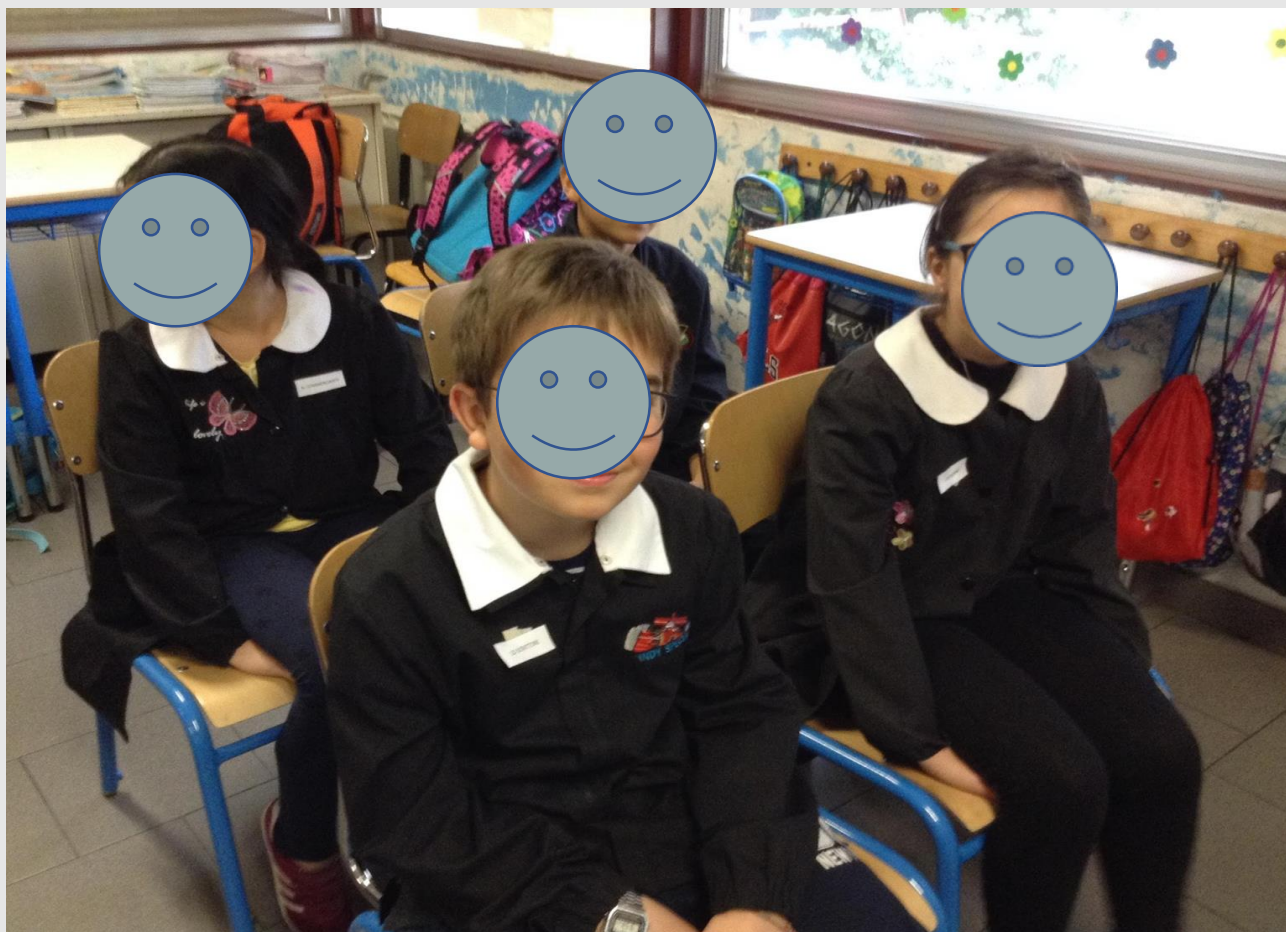
DOMANDA: Associate ad ogni numero il termine giusto



La classe,
divisa in
gruppi
eterogenei e
svolge l'attività
di valutazione
**Se noi la
sappiamo, io
la so**

SE NOI LA SAPPIAMO, IO LA SO

L'insegnante lancia una domanda alla classe e concede qualche minuto ai singoli gruppi per consultarsi e formulare la risposta. Uno studente per gruppo, scelto con sorteggio (es. Rispondono tutti numeri 1! Adesso rispondono tutti i numeri 3! etc.), risponde in plenaria alla domanda. Dopo aver confrontato le risposte di tutti i gruppi, si procede alla valutazione, coinvolgendo la classe: ogni risposta giusta riceve 3 punti; ogni risposta parziale riceve 2 punti; ogni risposta errata riceve 1 punto. Successivamente (es. a distanza di una settimana), gli stessi quesiti possono essere riproposti agli alunni individualmente, in modo da valutare le effettive ricadute sugli apprendimenti delle attività svolte. Le domande, che è preferibile proiettare alla LIM, per incrementarne la leggibilità, devono essere stratificate.



Al termine dell'attività di
valutazione, i gruppi
svolgono un'attività
relazionale e cooperativa
di defaticamento
(la Gita fenicia, alias *Gita
domenicale*)

Vantaggi

Tutti gli studenti sono coinvolti durante lo svolgimento del task con un grado di difficoltà appropriato.

Tutti gli studenti possono completare con successo il compito, anche se parzialmente, con ricadute positive sulla motivazione di ognuno.

L'insegnante può progettare diversi compiti per diverse tipologie di attività (ad esempio, per la lettura, la scrittura, il lessico, i contenuti, ...)

Tutti gli studenti possono essere coinvolti nella fase di controllo, promuovendo tra loro la cooperazione e la tolleranza.

Adattato da Tice 1997, p. 35 e Celentin 2006, p. 203

Svantaggi

C'è molto lavoro di preparazione per l'insegnante.

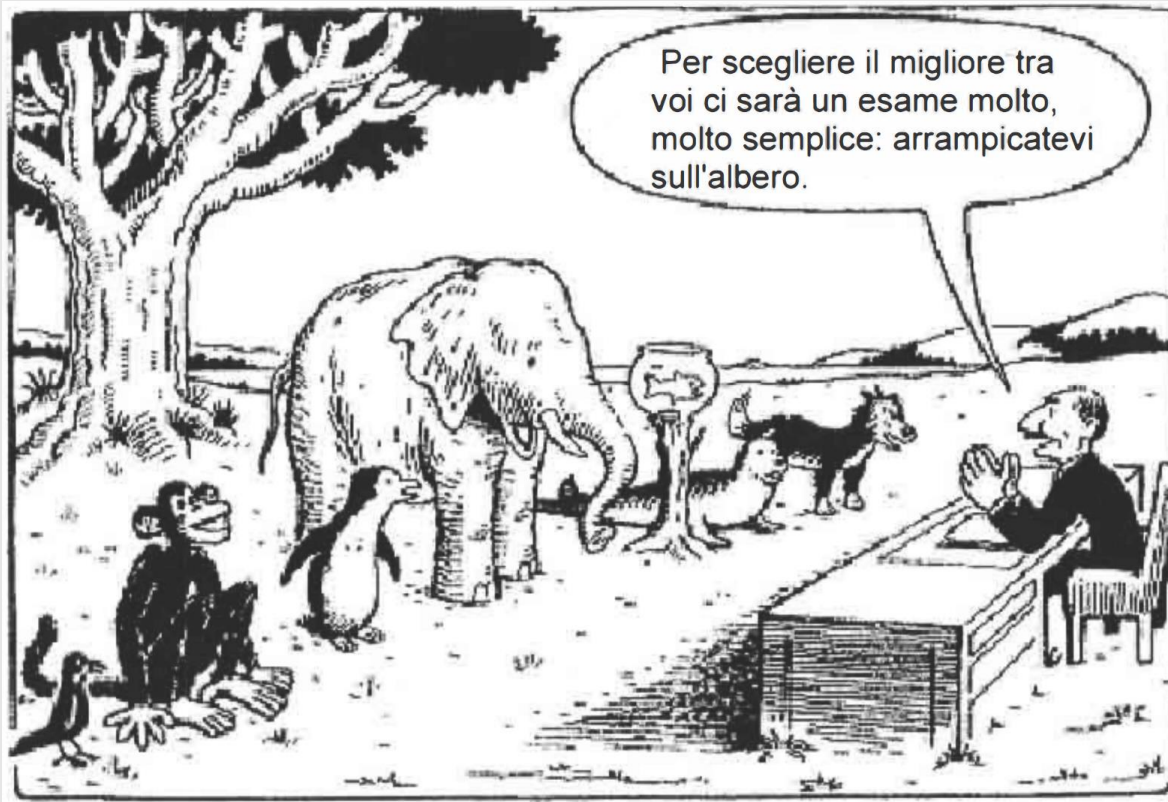
Gli studenti possono sentirsi etichettati come 'deboli', 'medi' o 'forti'. In particolare, gli studenti più deboli possono per questo demotivarsi.

Gli studenti più bravi possono spazientirsi pensando di dover sempre svolgere compiti più difficoltosi e impegnativi.

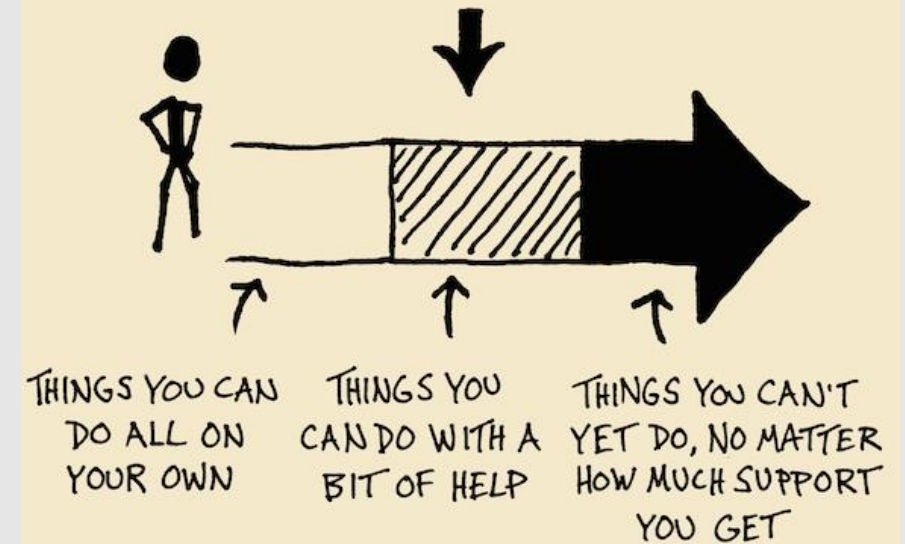
L'insegnante può confondersi su chi sta facendo cosa, soprattutto nelle classi più numerose.

Adattato da Tice 1997, p. 35

La zona di sviluppo prossimale (Vygotskij)



VISUALIZING THE ZONE OF PROXIMAL DEVELOPMENT



Alan Pona e Sandra Martini per Giunti Scuola

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/la-strategia-della-stratificazione?srsltid=AfmBOop483dTLJ8PrGQXaSVFfi-cGijsusu8v-EJ-NgbDSxio9dDpwum>

FOCUS | Classe plurale

Scheda

LA PAROLA GIUSTA

• OSSERVA L'IMMAGINE E METTI UNA **X** ACCANTO ALLA PAROLA GIUSTA.



TERRA	PLASTICA
-------	----------



PLASTICA	VETRO
----------	-------



ACQUA	BOTTIGLIA
-------	-----------



TERRA	SEME
-------	------



BOTTIGLIA	SEME
-----------	------



BICCHIERE	ACQUA
-----------	-------

© 2020 Giunti Scuola S.p.A. Firenze e Via del Corso 100

CONOSCERE LE PAROLE-CHIAVE DELL'UNITÀ.

Riferimenti bibliografici

Alfani G. (2019), “La didattica stratificata è... epica! L’Iliade e L’Eneide nelle classi multilingui”, *elledue*, V. 2, N. 1 (2019): 12-13.

Caon F. (a cura di) (2006), *Insegnare italiano nella classe ad abilità differenziate*, Perugia, Guerra.

Caon F. (2008), *Educazione linguistica e differenziazione. Gestire eccellenza e difficoltà*, Torino, UTET.

Caon F. (a cura di) (2016), *Educazione linguistica nella classe ad abilità differenziate*, Torino, Bonacci-Loescher.

Gentile M., Chiappelli T. (a cura di) (2016), *Intercultura e inclusione. Il Cooperative Learning nella classe plurilingue*, Milano, Franco Angeli.

Natali S., Pona A., Chiappelli T. (2016), “Didattica inclusiva interculturale 2.0”, in Chiappelli T. (2016), *Imparare assieme per imparare a vivere assieme. Inclusione scolastica e coesione sociale negli scenari 2.0*, Firenze, Nerbini: 73-83.

Pienemann M. 1984, “Psychological Constraints on the Teachability of Languages”, *Studies in Second Language Acquisition*, 6: 186-214.

Pienemann M. 1986, “L’effetto dell’insegnamento sugli orientamenti degli apprendenti nell’acquisizione di L2”, in Giacalone Ramat A. (a cura di), *L’apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, Bologna, Il Mulino: 307-326.

Pienemann M. 1998, *Language Processing and Language Development. Processability Theory*, Amsterdam, John Benjamins.

Pona A. (2018), “Studiare in italiano L2: la facilitazione e la semplificazione dei testi a scuola”, *elledue*, V. 1, N. 1 (2018): 2.

Pona A. (2019), “Fare grammatica valenziale nelle classi plurali”, *elledue*, V. 2, N. 1 (2019): 2-5.

Pona A. (2020), “Modelli operativi nella didattica dell’italiano come lingua seconda e straniera”, *elledue*, V. 5, N. 2 (2020): 4-8.

Pona A., Cencetti S., Troiano G. (a cura di) (2018), *Fare grammatica valenziale nella scuola delle competenze*, Napoli, Tecnodid.

Pona A., Viani A. (2020), “ALC-S: l’apprendimento linguistico cooperativo stratificato nelle classi plurali”, in C. Benelli, A. Pona (a cura di), *Costruire sistemi inclusivi. Percorsi educativi, didattici ed etnoclinici nelle scuole plurali a Prato*, Prato, Anthology Digital Publishing: 85-108.

Troiano G. (2019a), "L'unità didattica stratificata (UDS) in ALC: un modello operativo per la didattica curricolare a classe intera", *Italiano LinguaDue*, V. 11, N. 1 (2019): 319-374.

Troiano G. (2019b), “Stratificare il materiale didattico per la classe plurilingue”, *elledue*, V. 2, N. 1 (2019): 6-9.

Troiano G., Gentile M., Pona A. (2019), “L’apprendimento linguistico cooperativo: un metodo inclusivo per la didattica curricolare”, in Ianes D. (a cura di), *Didattica e inclusione scolastica. Ricerche e pratiche in dialogo*, FrancoAngeli, Milano: 103-119.

**Grazie
per l'attenzione!!!**

giulia.troiano@unive.it



Università
Ca'Foscari
Venezia

**Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**